

# La soluzione Spinetta: «Per risolvere la crisi Alitalia serve l'esorcista»

**Il presidente di Air France-Klm parla dopo la rottura della trattativa. Guido Rossi: la compagnia doveva fallire tempo fa**

**BOTTA E RISPOSTA** La crisi dell'Alitalia non conosce pausa, neppure per il lungo «ponte» appena concluso. Anzi, nel giorno della Festa della Repubblica c'è stato chi ha addirittura evocato scenari soprannaturali riguardo la compagnia di bandiera. «Per Alitalia ci vuole l'esorcista: aveva ragione l'ex presidente Maurizio Prato, sembra proprio che non ci siano altre strade per salvare quella compagnia». A dichiararlo è stato il numero uno di Air France-Klm, Jean-Cyril Spinetta, a lungo protagonista di un tentativo di acquisizione della compagnia italiana. Prando del fallimento del progetto, Spinetta si è detto ancora molto dispiaciuto. E quanto al nuovo tentativo di cessione avviato dal governo Berlusconi ha ribadito

che Air France «ne resta fuori, non c'è stato alcun contatto». Per il presidente della compagnia francese la fallita operazione di acquisizione era un progetto nel quale «ho sempre creduto molto. Ma ora lo scenario del settore è cambiato ed appare difficile riproporre un progetto di integrazione di Alitalia nel gruppo Air France-Klm. In questo momento dobbiamo dedicarci ai problemi interni, ed in particolare a far fronte agli effetti del prezzo dei carburanti». Spinetta ha parlato ieri a margine dell'assemblea annuale della Iata dove le compagnie di tutto il mondo si stanno confrontando, appunto, sulla nuova crisi del settore innescata dai record del petrolio. Dell'esperienza vissuta a Roma, rispondendo ad una domanda sulla trattativa con i sindacati e sul difficile confronto con la politica, Spinetta ha dichiarato di non essere sorpreso per le difficoltà in-

contrate: «Sono di origini italiane e quella italiana è una realtà che conosco bene». Perché il progetto è fallito, colpa dei sindacati o della politica? «Non c'è stato un ostacolo in particolare - ha risposto - è stato tutto molto complesso». Le parole pronunciate dal numero uno di Air France-Klm non sono piaciute un granché molto all'esecutivo Berlusconi, come dimostra il caustico commento del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture. «Si tratta di affermazioni che si commentano da sole - ha dichiarato Altero Matteoli -. Stiamo lavorando per risolvere un problema non possiamo commentare tutte le dichiarazioni sull'argomento, comprese quelle di Spinetta». Intanto, c'è da registrare la presa di posizione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. L'ex Sviluppo Italia «non acquisirà Alitalia» ha assicurato l'amministratore delegato Domenico Ar-

curi, intervenendo a un dibattito su «Mercato, welfare, solidarietà», al Festival dell'Economia di Trento. Rispondendo ad una sollecitazione del presidente delle Ferrovie dello Stato, Innocenzo Cipolletta, Arcuri ha escluso che la compagnia di bandiera possa essere acquistata dall'Agenzia, «così come Fiat non fu rilevata da chi mi ha preceduto», ha sottolineato. Nella giornata di ieri c'è stata anche una presa di posizione da parte del segretario nazionale della Fit-Cisl, Claudio Genovesi: «La politica ha grosse responsabilità per la crisi dell'Alitalia, ma visto il momento estremamente difficile, sarebbe meglio mettere da parte le divisioni per un'azione bipartisan che dia delle prospettive di vita alla compagnia di bandiera». Infine, Guido Rossi, giurista ed ex presidente Consob e Telecom, che ha mostrato semplicemente il pollice verso: «Alitalia doveva fallire, ma tempo fa. È l'unica società che perde tra le compagnie aeree. È un caso clamoroso».

Il numero uno del gruppo francese: a Roma ho trovato una situazione molto complessa

Matteoli: parole che si commentano da sole. L'ad dell'ex Sviluppo Italia: non la rileveremo noi

■ di Marco Ventimiglia / Milano

